

# ECONOMIA

economia@giornaledibrescia.it

La crisi infinita

Ma la capacità di spesa aumenta

## Il verdetto dell'Istat: nessun segno di ripresa economica da qui a fine anno

### Confcommercio registra un calo dei consumi. Le famiglie non hanno fiducia nel futuro

ROMA. Nessuna svolta in vista per l'economia italiana, da qui a fine anno non c'è segno di slancio. La previsione arriva dall'Istat che punta il dito contro i consumi in «rallentamento», nonostante «un aumento significativo del potere d'acquisto delle famiglie» e il «miglioramento tendenziale dell'occupazione». È come se il meccani-

simo si fosse inceppato da qualche parte.

L'Istituto di statistica non offre numeri ma nella nota mensile di ottobre parla chiaro: l'indice anticipatore, l'antenna messa a punto per captare andamenti futuri, non dà «prospettive di accelerazione dell'attività economica negli ultimi mesi dell'anno».

**Consumi al palo.** Confcommercio conferma il quadro, tornando a registrare una contrazione dei consumi a settembre rispetto ad agosto (-0,1%). E su base annua il dato è piatto. Scendono gli acquisti per l'abbigliamento (-0,1% sul mese e -0,3% sull'anno), per il divertimento, i viaggi e i ristoranti (-0,2% il congiunturale e -2,3% il tendenziale). A testimonianza che se la spesa non è necessaria si taglia. Insomma le stime sull'Italia convergono e le stesse note mensili dell'Istat sembrano, ormai da tempo, sovrapposibili: le espressioni chiave restano «rallentamento» e «incertezza». Eppure qualche novità positiva sembra essere arrivata negli ultimi giorni: a parti-



Consumi al palo. Confcommercio lancia l'allarme

re dalla crescita del numero delle persone al lavoro, con i dipendenti che si riportano sui livelli pre-crisi. Inoltre la capacità di spesa, il reddito reale, ha acquistato peso, soprattutto grazie alla complicità di prezzi in discesa.

**Rischio deflazione.** Ma, ecco il punto, dietro la deflazione c'è una domanda al palo e lo spauracchio di una spirale che rischia di avvitare l'intera economia. I segni più ci sono, compreso l'ultimo dato sulla produzione industriale, ma non basterebbero: per esempio, spie-

gal l'Istituto di statistica, fatturato e ordinativi ad agosto sono aumentati ma il bilancio da inizio anno resta negativo. E se l'occupazione ha messo a segno un incremento «significativo» nei primi sei mesi del 2016, tra luglio e settembre è invece rimasta «stazionaria».

Al momento le percezioni di imprese e famiglie sono diverse, con gli indici di fiducia in crescita nel primo caso e in ribasso nel secondo. Ma di solito, prima o poi, i giudizi si riallineano. Lo sa Confcommercio che stima un ritorno alla stagnazione dei consumi a settembre. //

### A Brescia Italmark e Adecco: corso per diventare macellai

Il Gruppo Adecco, leader mondiale nella gestione delle risorse umane, in collaborazione con Italmark, ha annunciato l'apertura delle iscrizioni, a partire dal prossimo 7 novembre fino al 10 dicembre 2016, del corso professionalizzante 2016 di macellaio banconiere. Il corso, giunto alla quinta edizione, si svolgerà dal 9 gennaio al 9 marzo 2017 in provincia di Brescia. Info sul sito: italmark.it/news/imparando-il-mestiere-ho-trovato-un-lavoro-adecco-2017.

### Compravendite Immobiliare nel II trimestre è vero boom

Il mercato del mattone sembra rivivere una stagione d'oro, almeno a confronto con gli anni scorsi. Tra aprile e giugno le compravendite immobiliari hanno registrato un'impennata del 20,6%, come non accadeva da quasi quindici anni, e a fare da traino è il settore residenziale. Insomma tra gli italiani e la casa sboccia di nuovo l'amore e gli studi notarili tornano a lavorare a ritmi serrati, visto che il numero dei contratti riaggancia i livelli del 2011. A confermare la ripresa del mercato è l'Istat.

## Banca Valsabbina non fa prezzo: eccesso di rialzo

### L'ANDAMENTO DEL TITOLO

Data asta	Prezzo azione	Numero contratti	Azioni scambiate
29 luglio 2016	11,20€	12	5.110
12 agosto 2016	8,96€	14	12.178
2 settembre 2016	7,17€	20	10.999
23 settembre 2016	5,74€	21	14.155
7 ottobre 2016	4,60€	107	73.157
21 ottobre 2016	4,60€	763	310.196
28 ottobre 2016	5,06€	263	121.748
4 novembre 2016	7,00€*		116.985

\*Prezzo teorico

infogdb

### La popolare

All'asta di ieri rialzo teorico del 38%. La banda di oscillazione verrà allargata

BRESCIA. Titolo Valsabbina sospeso. Per eccesso di rialzo. Dopo il recupero segnato lo scorso venerdì 28 ottobre, quando le azioni sono state scambiate

in modo massiccio. Un rialzo annunciato quello di ieri: le richieste visibili nel «book» di negoziazione di venerdì scorso lasciavano presagire il rialzo. Ma il titolo ieri non ha fatto prezzo, il regolamento Hi-Mtf prevede infatti una banda di oscillazione di massima del 10%.

**La banda verrà allargata.** Hi-MTF, mercato dove le azioni della popolare bresciana sono quotate dallo scorso 18 luglio, ha diffuso ieri pomeriggio una nota in cui precisa che dalla prossima asta (in programma l'11 novembre) la banda di oscillazione delle azioni Banca Valsabbina verrà ampliata fino a +20%. Cresce quindi l'attesa per la prossima asta, di venerdì 11 (ore 12) e che potrebbe certificare il nuovo «rimbalzo» delle azioni della popolare.

**Come inserire l'ordine.** In una nota la banca ricorda che è possibile inserire ordini di acquisto o vendita dal lunedì al giovedì dalle 9 alle 17,30 ed il venerdì dalle 9 alle 11,45, presso gli sportelli della Valsabbina o di qualsiasi intermediario abilitato dal mercato Hi-Mtf.

a 5,06 euro (+ 10%), con 263 contratti conclusi e 121.748 pezzi negoziati, nella seduta di ieri l'asta sul mercato Hi-Mtf per le azioni della popolare bresciana si è chiusa senza fare prezzo, con un «teorico» +38,3%, al valore di 7 euro.

**Tornati i compratori.** Dopo l'ondata di vendite che aveva caratterizzato i primi due mesi di contrattazione del titolo sulla nuova piattaforma di scambio, gli investitori sono tornati ed

## Intesa Sanpaolo: nei primi 9 mesi utile di 2,3 miliardi

### I conti della banca

MILANO. Intesa Sanpaolo registra nei primi 9 mesi dell'anno un utile di 2,3 miliardi, in flessione del 14,3% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Senza il contributo ai fondi di risoluzione e di garanzia dei depositi il risultato raggiunge però i 2,5 mld e considerando anche le plusvalenze dalle cessioni annunciate nei mesi scorsi l'utile supera i 3,2 miliardi, con ampio

anticipo sull'obiettivo di poter distribuire 3 miliardi di dividendi per il 2016. «I primi nove mesi dimostrano la capacità di Intesa Sanpaolo di raggiungere risultati solidi in un contesto di notevole complessità», ha segnalato l'ad Carlo Messina. «Riteniamo di poter affrontare da una posizione di forza l'attuale contesto di mercato», ha aggiunto. Il risultato del trimestre risulta superiore alle attese del mercato, con un utile a 628 milioni rispetto a un consensus inferiore ai 600 milioni. Salgono poi gli indicatori

patrimoniali, con un common equity pro-forma a regime al 13% (era al 12,9% il 30 giugno) e al 12,8% secondo i criteri transitori (era 12,7%). LE commissioni nette scendono del 3,6% a 5.269 milioni, mentre gli interessi netti flettono del 4,2% a 5.545 milioni. I proventi operativi netti scendono del 4,5% a 12,66 miliardi.

Quanto ai crediti deteriorati, lo stock scende del 4% rispetto a fine giugno e del 6% da fine 2015. Nel trimestre poi le inadempienze probabili scendono del 7% e le sofferenze dell'1%. Sui conti le rettifiche sui crediti nel III trimestre (917 milioni) appaiono in linea a quelle del II trimestre (923 milioni), ma sono superiori a quelle di un anno fa (769 milioni). L'istituto resta al lavoro sugli obiettivi per il prossimo anno, anche se «l'ultimo trimestre sarà importante per capire se possiamo ottenere 4 miliardi di utili nel 2017», ha spiegato Messina. //

## Ubi Pramerica, da inizio anno cresce 4 volte più del mercato

### Risparmio gestito

MILANO. Ubi Pramerica Sgr, joint venture tra il Gruppo Ubi Banca e Pramerica Financial, ha registrato nel terzo trimestre 2016 una raccolta netta di 1,5 miliardi che porta il dato da inizio anno a più di 4,1 miliardi e il patrimonio in gestione a ol-

tre 47,5 miliardi di euro.

Con questi dati la Sgr, che quest'anno ha toccato il traguardo dei 15 anni dalla sua costituzione, affermandosi come la più longeva partnership industriale tra una grande banca italiana e un player internazionale del risparmio gestito, conferma un positivo andamento evidenziato da un tasso di crescita da inizio anno pari

al +9,7%, rispetto al +2,4% registrato dalla media dell'industria. «I risultati conseguiti finora, che vedono una crescita delle masse in gestione pari all'11,6% rispetto a fine 2015, hanno tra i principali driver la capacità dei nostri prodotti di aiutare gli investitori, sia retail che istituzionali, nella sempre più difficile ricerca di rendimento e la forte vicinanza ai nostri distributori in termini di supporto commerciale e formativo», commenta Andrea Ghidoni, ad e direttore generale di Ubi Pramerica. //